

## Dal «5 per mille» l'aiuto alla ricerca sulle staminali

**Al via la campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica in favore della ricerca scientifica dell'Università Cattolica. Iniziativa in collaborazione con Confcommercio**

**MICHELA GAMBILLARA**

**P**arte tra qualche giorno una campagna nazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica a destinare il 5 per mille 2006 alla ricerca scientifica dell'Università Cattolica, in collaborazione con Fipe-Confcommercio, Federazione italiana pubblici esercizi. I fondi raccolti serviranno soprattutto allo sviluppo di un laboratorio interdisciplinare sulle cellule staminali e le terapie cellulari per la cura di varie malattie degenerative – a cominciare da diabete e cancro – che sarà pienamente attivo al Po-

liclinico universitario "Agostino Gemelli" di Roma dal giugno 2007 e che prevede un costo complessivo di 6 milioni di euro.

«L'investimento relativamente esiguo – spiega il direttore amministrativo della Cattolica, Antonio Cicchetti – è dovuto al fatto che i locali, che in passato ospitavano i laboratori clinici, ci sono già. I sei milioni di euro serviranno, dunque, alla ristrutturazione e alla dotazione di attrezzature *ad hoc*. Nel laboratorio – prosegue – si riuniranno ricercatori provenienti da tutte le strutture facenti capo alla Cattolica e anche dall'esterno, che si focalizzeranno su tre aree: ematologia, ginecologia e ricerca sulle staminali non-emopoietiche, per un totale di 17 sottoprogetti». L'iniziativa, che è stata presentata ieri al Gemelli, prevede la divulgazione della campagna nelle 230 mila imprese che aderiscono alla Fipe, e cioè bar, ristoranti, mense e locali di intrattenimento.

Perché questa collaborazione tra Cattolica e Fipe? «Abbiamo 40 mila studenti iscritti –

spiega ancora Cicchetti – e la ricerca della nostra università può contare su sedici dipartimenti, sessantaquattro istituti e novantatré centri di ricerca. Abbiamo voluto una campagna quasi "porta a porta", per cercare di arrivare il più possibile a tutti i cittadini italiani».

L'obiettivo è indirizzare al meglio le nuove risorse che tramite il 5 per mille verranno investite in settori di grande utilità sociale e senza fini di lucro. Un tasto su cui battono Lino Enrico Stoppani ed Edi Sommariva, presidente e direttore generale della Fipe: «È importante che lo Stato abbia finalmente offerto l'opportunità di questo contributo alla ricerca. E noi abbiamo deciso di collaborare con la Cattolica per la sua serietà scientifica».

Sull'importanza di investire nello studio delle cellule staminali adulte insiste il preside della facoltà di Medicina e chirurgia della Cattolica, Paolo Magistrelli: «Siamo arrivati a un importante momento di svolta. Fino ad oggi, infatti, la ricerca clinica ha cercato la "correzione" degli effetti della malattia, soprattutto nel campo della terapia oncologica, intervenendo con la chirurgia, la chemioterapia e la radioterapia. Oppure, nel caso del diabete per fare un altro esempio, con l'apporto di insulina, della quale questa patologia priva l'organismo. Le staminali – continua il medico – servono invece a "correggere" le deviazioni dell'organismo, cioè le cause del male, con la loro trasformazione secondo la loro collocazione nell'organismo. In campo oncologico, invece, la cellula staminale "cattiva" deve essere debellata. Sono grandi novità, che richiedono grandi sforzi economici, con strutture complesse e sofisticate e collegamenti nazionali e internazionali».